



CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO METROPOLITANO

Deliberazione n. 25 del 30/10/2025

OGGETTO: Approvazione proposta di Statuto della Città Metropolitana ai sensi dell'art.3, comma 2 della L.R. n. 15/2015 e ss.mm.ii. - seduta di aggiornamento

L'anno **duemilaventicinque**, il giorno **trenta** del mese di **ottobre** alle ore **15:45 e ss.** presso la Sala del Consiglio di Palazzo dei Leoni, in Messina, si è riunito il Consiglio della Città Metropolitana di Messina, giusta convocazione nota **prot. n. 43285 del 21/10/2025** per deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Assume la Presidenza il Sindaco Metropolitano Dott. Federico BASILE

Assiste ai lavori il Segretario Generale, Dott.ssa Rossana CARRUBBA, che procede con l'appello nominale:

		Pres.	Ass.
1	BAMBARA Carmelina	X	
2	CALABRÒ Felice	X	
3	CALABRÒ Giuseppe	X	
4	CRISAFULLI Giuseppe	X	
5	FERRAÙ Alberto	X	
6	GIOVENI Libero		X
7	MILIO Alessandra	X	
8	PERDICHIZZI Francesco	X	
9	PIETRAFITTA Carmelo	X	
10	RUSSO Antonino	X	
11	SANTISI Domenico Sebastiano		X
12	SANTORO Flavio	X	
13	TORRE Ilenia	X	
14	ZIRILLI Daniela	X	

Risultano presenti n. **12** Consiglieri, oltre il Sindaco. Presenti n. **13**, assenti n. **2**. Presenti in collegamento i Consiglieri: Giuseppe Calabrò, Ilenia Torre e Daniela Zirilli.

Il Sindaco Metropolitano, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta e valida la seduta e avvia i lavori per la trattazione del 1 punto all'Odg avente per oggetto "*Approvazione proposta di Statuto della Città Metropolitana ai sensi dell'art.3, comma 2 della L.R. n. 15/2015 e ss.mm.ii.*".

Il **Sindaco Metropolitano** comunica che sono già stati presentati degli emendamenti, quindi, come previsto dal Regolamento vigente, apre i termini di dieci minuti a partire dalle 15:49 per eventuali ulteriori presentazioni, e procede con la nomina degli scrutatori che sono: Alessandra Milio, Giuseppe Crisafulli ed Alberto Ferraù. Passa, dunque la parola al Consigliere Felice Calabrò che ha chiesto di intervenire.

Il **Consigliere Felice Calabrò**, dopo i saluti di rito all'assemblea, preannuncia un suo emendamento modificativo per sanare il refuso che riguarda il nome del comune di Gualtieri Sicaminò; rivolgendosi, poi, al Sindaco, nelle sue funzioni di Presidente del Consiglio, chiede chiarimenti di natura giuridica, e dunque politica, sui motivi per cui lo Statuto della Città Metropolitana, atto che contiene i principi generali, gli obiettivi, le funzioni e le competenze della Città Metropolitana, Ente preesistente alle elezioni del Consiglio Metropolitano, non sia stato ancora approvato, puntualizzando che se è giusto approvare il Regolamento del Consiglio dopo l'insediamento dello stesso, lo Statuto avrebbe dovuto essere approvato subito dopo l'Istituzione della Città Metropolitana di Messina. Passando dal campo giuridico al campo politico, continua sostenendo la responsabilità di chi ha gestito la Città Metropolitana fino a questo momento e presuppone una probabile scarsa conoscenza delle norme o uno scarso impegno per la mancata approvazione dello Statuto che avrebbe dovuto essere già stato approvato senza dover impegnare l'attuale Consiglio Metropolitano. Prosegue con un breve excursus storico sulle dinamiche legate all'approvazione dello Statuto, riferendosi ai molteplici avvicendamenti degli Organi di vertice, determinati dalle modifiche di legge e dall'alternarsi dei commissari, che avrebbero dovuto portare a compimento il percorso; fa, quindi, riferimento al tentativo del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Metropolitano che, nel 2020, ha avviato la procedura per l'approvazione dello Statuto, procedura che però non si è conclusa in quanto non c'è stata la ratifica da parte della Conferenza Metropolitana per mancanza del numero legale. Rivolgendosi al Segretario Generale pone, poi, la questione dal punto di vista giuridico e chiede se l'atto approvato dal Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Metropolitano nel 2020 possa essere considerato in vigore o ritenuto caducato e se occorra, dunque, riavviare il percorso ex novo con l'approvazione da parte del Consiglio.

Prende la parola il **Sindaco Metropolitano** che chiede al Segretario di intervenire per offrire il supporto giuridico richiesto dal Consigliere.

Interviene il **Segretario Generale Rossana Carrubba**, che dopo i saluti di rito chiarisce come la procedura per l'approvazione dello Statuto, così come prevista dalla L.R. 15/2015, sia una procedura complessa, in quanto trattasi di competenza della conferenza dei sindaci, ovvero della Conferenza Metropolitana, per cui il passaggio in Consiglio costituisce un momento del procedimento amministrativo, ma non rappresenta l'atto finale. Continua chiarendo che, nella fattispecie, nel 2020, il Commissario Straordinario ha avviato la procedura, ma che questa non si è mai conclusa, poiché l'approvazione da parte del Consiglio ne costituisce atto intermedio ma lo Statuto, di fatto, non è poi stato approvato dalla Conferenza. Conclude chiarendo che, alla luce di quanto esposto, non vi era necessità di intervento su un documento che non ha valore giuridico in quanto parte di un procedimento complesso mai giunto al perfezionamento.

Riprende la parola il **Sindaco Metropolitano** che informando della decorrenza dei termini per la presentazione degli emendamenti, quindi, chiede se vi siano interventi da parte dei consiglieri, non essendoci richiesta alcuna passa alla trattazione della delibera relativa all'approvazione dello Statuto della Città Metropolitana. Prosegue prendendo atto di quanto esposto dal consigliere Calabrò e della ricostruzione storica legata alla costituzione delle città metropolitane e prende, altresì, atto della necessità di completare il percorso avviato con l'approvazione del Regolamento, e che, pertanto, occorra procedere con l'approvazione dello Statuto che, di fatto, disciplina le attività della Città Metropolitana. Richiama, dunque, l'attenzione sullo schema di Statuto in discussione e rileva che i Consiglieri hanno avuto la possibilità di esaminarlo e studiarlo, visto il numero di emendamenti

presentati per apportare miglioramenti, invita, dunque, alla trattazione degli emendamenti pervenuti in ordine cronologico.

Alle ore 16:06, il **Sindaco** avvia il dibattito sul punto “*Approvazione proposta di Statuto della Città Metropolitana ai sensi dell’art.3, comma 2 della L.R. n. 15/2015 e ss.mm.ii*”, quindi, procede con la lettura dell’emendamento numero 1, a firma del Consigliere Milio, emendamento modificativo di un refuso, completo dei pareri di legittimità favorevoli resi ai sensi della L.R. 30/2000, che qui di seguito si trascrive:

EMENDAMENTO N.1

“Sostituire al comma 2 dell’art. 25 il numero “18” con il numero “14”.

Il **Sindaco** ritenendo sufficientemente chiara la motivazione dell’emendamento invita a procedere e lo pone in votazione.

Il voto, si chiude alle ore 16:07. **Con n. 13 voti favorevoli, su n. 13 Consiglieri presenti, l’emendamento viene approvato.**

Il **Sindaco Metropolitano** passa, dunque, all’emendamento numero 2, emendamento modificativo, per un refuso, presentato dallo stesso Sindaco, completo dei pareri di legittimità favorevoli resi ai sensi della L.R. 30/2000, che di seguito si trascrive:

EMENDAMENTO N.2

“all’art. 9, comma 1, cassare le parole “alle zone omogenee”.

Il **Sindaco** ritenuta sufficientemente chiara la motivazione dell’emendamento invita a procedere e lo pone in votazione.

Il voto, si chiude alle ore 16:09. **Con n. 13 voti favorevoli, su n. 13 Consiglieri presenti, l’emendamento viene approvato.**

Il **Sindaco Metropolitano** procede con l’emendamento numero 3, emendamento modificativo, conseguente all’approvazione del Regolamento come emendato, presentato dallo stesso Sindaco, completo dei pareri di legittimità favorevoli resi ai sensi della L.R. 30/2000, e che di seguito si trascrive:

EMENDAMENTO N.3

“sostituire al comma 4 dell’art. 27 il numero "tre" con il numero "cinque".

Il **Sindaco** ritenuta sufficientemente chiara la motivazione dell’emendamento invita a procedere e lo pone in votazione.

Il voto, si chiude alle ore 16:10. **Con n. 13 voti favorevoli, su n. 13 Consiglieri presenti, l’emendamento viene approvato.**

Il **Sindaco Metropolitano** continua con l’emendamento numero 4, emendamento modificativo aggiuntivo a firma dei Consiglieri Milio, Pietrafitta e Russo, in cui si fa riferimento all’articolo 3 dove sono elencati gli obiettivi, le finalità ed il principio di sussidiarietà della Città Metropolitana, ma che non prevede la promozione dell’innovazione, invita, dunque, i sottoscrittori ad intervenire qualora lo ritengano necessario, quindi, considerato l’interesse rispetto all’attività si procede con la lettura dell’emendamento, completo dei pareri di legittimità favorevoli resi ai sensi della L.R. 30/2000, e che di seguito si trascrive:

EMENDAMENTO N.4

“emendare la proposta di Statuto inserendo alla fine del punto 4 dell'art. 3: "promozione dell'innovazione".

Il **Sindaco** pone l'emendamento in votazione.

Il voto, si chiude alle ore 16:11. **Con n. 13 voti favorevoli, su n. 13 Consiglieri presenti, l'emendamento viene approvato.**

Il **Sindaco Metropolitano** passa, dunque, alla trattazione dell'emendamento numero 5, a firma dei Consiglieri Milio, Pietrafitta e Russo, che afferisce al comma 7 dell'articolo 25, in cui è previsto che la cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di sindaco o di consigliere comunale comporta automaticamente la decadenza dalla carica di consigliere metropolitano. Facendo riferimento al caso dei mandati elettorali comunali che si concludono durante il mandato elettorale del sindaco metropolitano, il comma 12 dell'articolo 7, della L. R. n. 5 del 1 aprile 2016, prevede che non debba essere considerato cessato dalla carica il consigliere eletto o rieletto consigliere in un comune del libero consorzio o della città metropolitana, pertanto, ritenuto che la previsione statutaria così come formulata vada implementata per le richiamate motivazioni, viene posto in votazione l'emendamento, completo dei pareri di legittimità favorevoli resi ai sensi della L.R. 30/2000, e di seguito trascritto:

EMENDAMENTO N. 5

“emendare la proposta di Statuto inserendo il comma 8 dell'art. 25: "Non si considera cessato dalla carica il consigliere eletto o rieletto sindaco o consigliere in un comune del libero Consorzio comunale o della Città Metropolitana".

Il voto si chiude alle ore 16:13. **Con n. 13 voti favorevoli, su n. 13 Consiglieri presenti, l'emendamento viene approvato.**

Il **Sindaco Metropolitano** procede con la trattazione dell'emendamento numero 6, a firma dei Consiglieri Milio, Pietrafitta e Russo, in cui si considera il comma 2, dell'articolo 4, contenente i principi generali e che non prevede l'integrazione delle tradizioni civili, sociali, religiose e linguistiche, né che vengano preservate le tradizioni del territorio, pertanto, la proposta è di emendare il comma 2, dell'art. 4 inserendo le parole “e integrare” e “preservando”, un'aggiunta che sicuramente integra un concetto importante, ritenendolo sufficientemente chiaro, il Sindaco pone l'emendamento, completo dei pareri favorevoli ai sensi della L.R. 30/2000, e di seguito trascritto, in votazione:

EMENDAMENTO N. 6

“emendare la proposta di Statuto inserendo le parole "e integrare" dopo la parola mantenere, e le parole "preservando e", dopo le parole memoria storica, pertanto il comma 2 dell'art. 4 sarà: "*La Città Metropolitana di Messina opera per mantenere e integrare le tradizioni civili, sociali, religiose, culturali e linguistiche locali e attiva, inoltre, ogni iniziativa volta alla loro conoscenza da parte dei propri cittadini e ne conserva la memoria storica, preservando e valorizzando le tradizioni del territorio.*"

Il voto si chiude alle ore 16:15. **Con n. 13 voti favorevoli, su n. 13 Consiglieri presenti, l'emendamento viene approvato.**

Il **Sindaco Metropolitano** procede con la trattazione dell'emendamento numero 7, a firma dei Consiglieri Milio e Pietrafitta, che analizzato l'articolo 26 sulle competenze del Consiglio Metropolitano ne propongono l'integrazione con l'aggiunta della lettera o) al comma 5. Il Sindaco

procede con la lettura dell'emendamento, completo dei pareri favorevoli ai sensi della L.R. 30/2000, e di seguito trascritto:

EMENDAMENTO N. 7

emendare la proposta di Statuto aggiungendo all'art. 26, dopo il comma "n" il comma "o" così riportato: *"Delibera i criteri per le concessioni di sovvenzioni, contributi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed Enti sia pubblici che privati."*

Il Sindaco Metropolitano pone in votazione l'emendamento n. 7.

Il voto si chiude alle ore 16:16. **Con n. 13 voti favorevoli, su n. 13 Consiglieri presenti, l'emendamento viene approvato.**

Il Sindaco Metropolitano continua con la trattazione dell'emendamento numero 8, a firma del Consigliere Pietrafitta, che afferisce all'articolo 27, comma 2 che recita: "L'incarico di Consigliere Metropolitano è svolto a titolo gratuito e restano a carico della Città Metropolitana gli oneri connessi con le attività in maniera di status degli amministratori, relativi ai permessi retribuiti, agli oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi previsti dalla normativa vigente". Continua leggendo quanto contenuto nell'emendamento presentato, ovvero, l'articolo 84 del TUEL che disciplina i rimborsi spesa agli amministratori locali distinguendo due fattispecie, il comma 1 che prevede rimborsi per missioni fuori dal capoluogo comunale, mentre il comma 3 riconosce rimborsi a chi risiede *"fuori dal capoluogo del comune ove ha sede il rispettivo ente"*, per partecipazione a organi assembleari ed esecutivi o presenza necessaria presso la sede. Questa seconda tipologia non configura spesa di missione, ma onere finalizzato all'effettivo esercizio costituzionale tutelato della funzione amministrativa; quindi l'articolo 77 del TUEL che attua il principio costituzionale di tutela dell'accesso alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, il rimborso assicura che la distanza dalla sede ove si esercita la funzione di amministratore, non si traduca in ostacolo economico o logistico all'esercizio del mandato, garantendo il diritto di ogni cittadino chiamato a ricoprire cariche pubbliche di espletare il mandato disponendo delle risorse necessarie ed infine la deliberazione numero 148/2025 della sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per la Toscana garantisce parità di trattamento tra situazioni sostanzialmente equivalenti sotto il profilo della distanza dalla sede istituzionale e degli oneri di spostamento connessi all'esercizio del mandato, procede, dunque, con la lettura dell'emendamento che di seguito si trascrive:

EMENDAMENTO N. 8

"Ai Consiglieri Metropolitani residenti fuori dalla Città di Messina, sede istituzionale degli organi Metropolitani, spetta, dal momento del loro insediamento, il rimborso spese riferito agli oneri di spostamento connessi all'esercizio del loro mandato elettorale".

Il Sindaco prosegue comunicando che il parere di regolarità tecnica è contrario e procede leggendone le motivazioni "Prioritariamente, com'è noto, per ciò che concerne l'ordinamento degli EE.LL., il TUEL non si applica alla Regione Siciliana. L'ordinamento degli EE.LL. in Sicilia è disciplinato esclusivamente dalla Legge Regionale, come previsto dallo Statuto della Regione Siciliana, che attribuisce alla Regione competenza legislativa esclusiva in materia di ordinamento degli EE.LL. Siciliani. La L.R. n. 15/2015 non disciplina il rimborso delle spese di viaggio dei Consiglieri dei Liberi Consorzi e delle Città Metropolitane per recarsi dal luogo di residenza o dal Comune ove esercitano il mandato, presso la sede del Libero Consorzio o della Città Metropolitana. L'art. 1 comma 4 della L.R. n. 15/2015 stabilisce che si applica in quanto compatibile ai Liberi Consorzi ed alle Città Metropolitane la normativa in materia di O.R.E.L. della Regione Siciliana e la L.R. n. 30/2000, ove compatibile. Si applica dunque l'art.21 della L.R. n.30/2000 che disciplina il rimborso solo nei casi in esso previsti e specificatamente il comma 5 che riconosce il rimborso solo

ai consiglieri residenti nelle isole minori siciliane”. Conclude dicendo che trattasi di un parere tecnicamente motivato rispetto alla normativa di applicazione delle discipline regionali, quindi, chiede al consigliere Pietrafitta se vuole intervenire

A questo punto, interviene il **Consigliere Pietrafitta** che propone ai Consiglieri presenti una pausa di riflessione sul parere tecnico e quindi chiede dieci minuti di sospensione prima di procedere.

Prende la parola il **Sindaco Metropolitano** che alle ore 16:22 sospende la seduta per dieci minuti.

Decorsi i dieci minuti, il **Sindaco Metropolitano** invita alla ripresa dei lavori e passa la parola al Consigliere Pietrafitta che ne ha fatto richiesta

Interviene il **Consigliere Pietrafitta** che, alla luce del parere della dottoressa, palesa l'esigenza dei Consiglieri metropolitani di chiedere ufficialmente un parere all'assessorato agli enti locali che possa dare chiarezza rispetto ad una norma che continuerà a difendere per tutelare la dignità di ogni consigliere, al fine di dare la possibilità a tutti di avere un rimborso spese che non è assimilabile ad un pagamento, ma si tratta di offrire a tutti la possibilità di partecipare alle stesse condizioni, in quanto tutto ciò è garantito dalla Costituzione, all'articolo 51. Continua, evidenziando che il problema scaturisce dall'applicazione del TUEL, in quanto non tutte le norme vengono applicate in Sicilia, mentre certamente la Costituzione prevale su tutto, ma riconosce che diventerebbe un dibattito politico, mentre il parere del Segretario è un parere tecnico e, quindi, chiede se sia possibile inoltrare una richiesta di parere.

Prende la parola il **Consigliere Felice Calabrò** che reputa l'argomento ostico, ma ritiene altresì necessario intervenire su un argomento che è ostico, in quanto figlio del legislatore rappresentato dai partiti politici presenti all'Assemblea Regionale Siciliana. Continua, rilevando che pur trattandosi di incarico, quasi di natura volontaria, è comunque giusto che considerato il territorio i consiglieri siano sostenuti almeno nelle spese vive che devono affrontare per prestare il servizio, un legislatore più attento l'avrebbe previsto.

Pur condividendo nel merito la richiesta, invita i Consiglieri a portarla all'attenzione dell'Assemblea Regionale, perché da lì dovrebbe partire l'intervento per garantire ai consiglieri una riforma adeguata, rispetto all'organo rappresentato e che si è capito essere necessario.

Conclude, ricordando quanto lo Statuto sia fondamentale per le dinamiche dell'Ente, quindi, invita ad evitare di far diventare lo stesso, terreno di battaglia su un emendamento che, se da un lato nel merito è condivisibile, politicamente non è percorribile, ed esorta i presenti ad utilizzare i propri riferimenti al governo regionale per far sì che la norma venga modificata ritenendo giusto il riconoscimento del rimborso spese.

Interviene, quindi, il **Sindaco Metropolitano** che ringrazia e passa la parola al Consigliere Pietrafitta in attesa che si risolvano i problemi audio del consigliere Giuseppe Calabrò collegato da remoto che aveva chiesto di intervenire.

Sul punto, prende la parola il **Consigliere Pietrafitta** che ringrazia e ritiene necessario rispondere al Consigliere Felice Calabrò rispetto al suo intervento prettamente politico, quindi, richiamando alla memoria chi ha decretato la chiusura delle province, un presidente che non era del centro-destra, ribadisce che la politica e la storia vanno lette sempre senza ragionare a compartimenti stagni, riconoscendo le responsabilità del centro destra nell'aver esitato una legge raffazzonata che andrebbe migliorata, sollecita i Consiglieri a dare un segno alla politica regionale nel far comprendere che se alcuni temi sono stati gestiti male è, comunque, giusto essere propositivi.

Condividendo in parte quanto sostenuto dal consigliere Calabrò, ribadisce la proposta di richiedere il parere all'Assemblea regionale.

Il **Sindaco Metropolitano** ringrazia e passa la parola al Consigliere Santoro che chiede di intervenire.

Il **Consigliere Santoro** dopo i saluti, si rivolge per rispondere al Consigliere Felice Calabrò facendo notare che anche chi è all'opposizione dei partiti del governo regionale può mandare avanti una proposta simile, esprime, quindi, il suo parere contrario all'emendamento e conclude non escludendo la possibilità per ciascuno dei presenti di chiedere chiarimenti attraverso la propria rappresentanza politica.

Il **Sindaco Metropolitano** ringrazia ed introduce il Consigliere Giuseppe Calabrò.

Prende la parola il **Consigliere Giuseppe Calabrò** che dopo i saluti all'aula si dichiara in linea con quanto affermato dal Consigliere Pietrafitta, mentre biasima quanto detto dal Consigliere Felice Calabrò. Esprime la propria condivisione del principio generale di tutela del diritto di ogni cittadino a ricoprire cariche pubbliche e, quindi, di disporre delle risorse necessarie per l'espletamento del mandato, come sancito dall'articolo 51 della Costituzione e ripreso dalla legislazione ordinaria, in particolare l'articolo 77 del TUEL.

Continua precisando che se è vero che il testo unico degli enti locali non trova applicazione diretta nel territorio della Regione Siciliana, tale principio di inapplicabilità diretta non è assoluto e presenta numerose deroghe, come ad esempio le norme sull'ordinamento contabile, il recepimento da parte della legislazione regionale in diversi settori, nonché norme di ordinamento civile e norme statali che trovano applicazione a prescindere da un recepimento regionale.

La legislazione regionale recepisce e adotta principi di norme contenuti nella legislazione nazionale compreso il TUEL e porta alcuni esempi come l'articolo 129 comma 14 della L.R. siciliana n. 2/2002 che ha modificato la disciplina regionale sui permessi retribuiti degli amministratori.

Pertanto, sebbene non sia direttamente applicabile, la normativa nazionale fornisce un modello di riferimento per la disciplina dei rimborsi, che è l'articolo 84 comma 3 del TUEL.

Si conforma, pertanto, alla richiesta del Consigliere Pietrafitta, in quanto un consigliere della città metropolitana ha diritto al rimborso delle spese di viaggio sostenute per partecipare all'attività istituzionale, come principio generale. E conclude, dichiarando che lo Statuto al momento viola i dritti costituzionali dei consiglieri che provengono da fuori della città di Messina e sostiene la richiesta del Consigliere Pietrafitta di richiedere un parere.

Sul punto, prende la parola il **Consigliere Felice Calabrò** che rivolgendosi ai Consiglieri Pietrafitta e Giuseppe Calabrò, ritenendo sia stato equivocato il proprio intervento, chiarisce di condividere l'emendamento, con loro, sotto il profilo giuridico, mentre per altri versi ha dei dubbi, condivisi anche da altri consiglieri.

Concorda con i presenti che il Presidente pro-tempore Crocetta abbia sbagliato nel 2015, ma ciò non legittima i successori a continuare a sbagliare e li invita, dunque, a sottoporre all'attenzione di chi di dovere questo grande errore. Quindi, chiarito l'equivoco con i Consiglieri Pietrafitta e Calabrò, dichiara di essere d'accordo con loro e, se sono convinti sotto il profilo giuridico, li invita ad andare avanti sull'emendamento, perché è giusto e dovuto, riconoscere il rimborso spese, per le spese fisse.

Il **Sindaco Metropolitano** passa la parola al Segretario che chiede di intervenire sul tema visto che il parere di natura tecnica lascia poco spazio alle richieste di chiarimento, seppur legittime rispetto a quello che dal lato tecnico è stato certificato dal segretario nella veste di proponente.

Interviene il **Segretario Generale** che rivolgendosi al Consigliere Giuseppe Calabrò chiarisce le motivazioni del suo parere sull'emendamento, in quanto il TUEL è stato recepito con Legge Regionale e si applica agli enti locali siciliani per l'ordinamento finanziario e contabile, mentre non si applica per l'ordinamento regionale degli enti locali, in quanto la Regione Siciliana, lo Statuto, ha competenza legislativa esclusiva. Riferisce di aver scritto che soltanto per l'ordinamento degli enti locali si applica per competenza legislativa esclusiva, e questo è il primo punto. Il secondo punto è la L.R. n.15/2015.

Istitutiva delle città metropolitane che testualmente all'articolo 1, comma 4, stabilisce che “*alle Città Metropolitane si applica, in quanto compatibile, la normativa in materia di ordinamento degli enti locali della Regione siciliana*”, mentre l'art. 23 “Norme di rinvio” dispone “*Per quanto non espressamente previsto nel presente Capo, si rinvia alle disposizioni degli statuti delle Città metropolitane, alla Legge 7 aprile 2014, n. 56 ed alla legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30, ove compatibili*”.

La L.R. n. 30/2000 all'articolo 21 disciplina il rimborso spese degli amministratori locali, quindi, di fatto, la norma che disciplina il rimborso spese c'è, può anche essere ingiusta, scritta male nel 2000 e modificata nel 2008 dalla L.R. n. 22 del 2008, ma si verifica che per chi abita a Messina e viene eletto consigliere comunale a Lipari non è previsto il rimborso delle spese, mentre è previsto per chi risiede nelle isole minori della regione siciliana. Conclude, quindi, riassumendo le motivazioni del parere nella criticità determinata dal vuoto normativo che non consente di applicare il TUEL, men-

tre non ci si può esimere dall'applicare la legge che prevede e disciplina il rimborso spese degli amministratori.

Chiede di intervenire il **Consigliere Santoro** per rispondere al Consigliere Felice Calabrò e dichiarare che al momento si trovano all'opposizione e che avrà cura di informarlo nel caso di passaggio nella maggioranza.

Interviene il **Consigliere Giuseppe Calabrò** che, essendo in collegamento da remoto, esprime difficoltà nel non poter ribattere e soprattutto nel non poter essere chiaro nell'esplicitare il proprio pensiero, si riserva, quindi, di presentare la propria opinione per iscritto per non creare equivoci, considerato che quanto da lui espresso è stato frainteso.

Prende la parola **Sindaco Metropolitano** che, riassumendo, comunica che l'emendamento è ritirato e si impegna ad avanzare richiesta di apposito parere alla Regione, nonostante ritenga chiaro e sufficiente il parere espresso dal Segretario

Interviene il **Consigliere Pietrafitta** per ribadire che la Costituzione deve essere messa in capo a tutto e che pertanto, il diritto, come già detto anche dal consigliere Pinuccio Calabro, è la Costituzione che garantisce parità di trattamento.

Prende la parola il **Sindaco Metropolitano** che ringrazia e procede con la trattazione dell'emendamento numero 9, a firma del consigliere Milio, emendamento modificativo, con i pareri di legittimità favorevoli resi ai sensi della L.R. 30/2000, che sana un refuso e che di seguito si trascrive:

EMENDAMENTO N. 9

“cassare il comma 3 dell'articolo 9”.

Il **Sindaco Metropolitano** pone l'emendamento numero 9, in votazione.

Il voto si chiude alle ore 17:12. **Con n. 13 voti favorevoli, su n. 13 Consiglieri presenti, l'emendamento viene approvato.**

Il **Sindaco Metropolitano** procede con la trattazione dell'emendamento numero 10, a firma del consigliere Milio, emendamento che viene ritirato.

Il **Sindaco Metropolitano** passa, dunque, alla trattazione dell'emendamento numero 11, a firma dei consiglieri Milio, Pietrafitta e Russo, emendamento aggiuntivo, con i pareri di legittimità favorevoli resi ai sensi della L.R. 30/2000, che prevede l'inserimento del comma 1 all'art. 4 e che di seguito si trascrive:

EMENDAMENTO N. 11

“inserire il comma 1 all'art. 4 “La Città Metropolitana di Messina coordina la propria attività con la Regione e lo Stato, nel rispetto del principio di leale collaborazione. Coordina, altresì, la propria attività con quella dei comuni, singoli o associati, del suo territorio, in conformità al principio di sussidiarietà, e tende alla valorizzazione delle peculiarità sociali, economiche e culturali delle comunità territoriali che la compongono. Persegue il superamento degli squilibri demografici e strutturali presenti sul territorio metropolitano, ispirandosi al principio di solidarietà e tenendo conto della eterogeneità territoriale e demografica, con particolare riguardo alle zone rurali e montane ove insistono comuni di piccole e medie dimensioni. Promuove la coesione, il miglioramento della qualità della vita e lo sviluppo delle comunità locali attraverso forme idonee di confronto, consultazione e collaborazione con i cittadini, le forme associative delle forze produttive e dei consumatori, delle organizzazioni sindacali, della rappresentanza dei territori e delle istanze civili. Riconosce nel proprio territorio la presenza di aree omogenee caratterizzate da medesimi elementi culturali storici, ambientali, economici e produttivi, riferimenti fondamentali per la sua programmazione e il suo sviluppo. Conferma la propria azione ai principi di collaborazione, apertura e scambio con altri territori e comunità, nonché di cooperazione e proficuo confronto con le altre città metropolitane”.

Il **Sindaco Metropolitano** chiarisce che si tratta di un emendamento che inserisce nel testo un corposo intervento che la Città Metropolitana può fare, e considerata la chiarezza, visti i pareri favorevoli resi ai sensi della L.R. 30/2000, lo pone in votazione.

Il voto si chiude alle ore 17:15. **Con n. 13 voti favorevoli, su n. 13 Consiglieri presenti, l'emendamento viene approvato:**

Alle ore 17:16 lascia la seduta il **Consigliere Perdichizzi**. **Presenti n. 11 Consiglieri oltre il Sindaco. Presenti n. 12, assenti n. 3**

Il **Sindaco Metropolitano** continua con la trattazione dell'emendamento numero 12, a firma del consigliere Felice Calabrò, emendamento modificativo, completo dei pareri di legittimità favorevoli resi ai sensi della L.R. 30/2000, che di seguito si trascrive:

EMENDAMENTO N. 12

“modificare l'art. 25 comma 5: "Il Consiglio Metropolitano, fatte salve diverse e espresse disposizioni di legge e del presente Statuto, assume le proprie deliberazioni con la partecipazione della maggioranza dei suoi componenti in prima convocazione, e con la partecipazione di almeno 1/3 dei suoi componenti in seconda convocazione. Salvo i casi espressamente previsti dalla Legge, dallo Statuto e dai Regolamenti, nei quali sono richieste maggioranze diverse, ogni deliberazione o proposta si intende approvata quando abbia ottenuto la maggioranza dei votanti, ossia un numero di voti favorevoli pari ad almeno la metà più uno dei votanti. In prima convocazione, è comunque necessario un numero di voti favorevoli che rappresenti almeno 1/3 dei componenti l'organo, compreso il Sindaco Metropolitano, ossia il voto favorevole di almeno cinque consiglieri. In seconda convocazione, ferma restando la regola generale in materia, è comunque necessario il voto favorevole di almeno tre consiglieri. Ai fini della determinazione delle maggioranze predette, s'intendono partecipanti al voto, quindi votanti, soltanto i componenti l'organo che abbiano espresso voto favorevole o contrario. Gli astenuti, infatti, non si computano tra i votanti, ma sono computati soltanto ai fini della determinazione del quorum strutturale necessario per la validità dell'adunanza".

Il **Sindaco Metropolitano** invita il consigliere proponente ad illustrare l'emendamento.

Prende la parola il **Consigliere Felice Calabrò** che spiega trattasi di adeguare lo Statuto al Regolamento sul funzionamento del Consiglio metropolitano in materia di quorum strutturale e di maggioranze nel voto, quindi con l'emendamento vengono allineati i due aspetti prima convocazione e seconda convocazione e si collega alla modifica già fatta al Regolamento, ovvero, che l'astenuto non venga computato nel quorum della votazione ma soltanto nel quorum strutturale.

Interviene il **Sindaco Metropolitano** che precisa trattasi di un emendamento che sana una tematica già affrontata, chiede quindi se ci siano interventi, e visto che non ce ne sono pone l'emendamento in votazione.

Alle ore 17:18 lascia la seduta il **Consigliere Torre, in collegamento da remoto, per problemi di connessione**. **Presenti n. 10 Consiglieri oltre il Sindaco. Presenti n. 11, assenti n. 4.**

Il voto si chiude alle ore 17:19. **Con n. 11 voti favorevoli, su n. 11 Consiglieri presenti, l'emendamento viene approvato.**

Il **Sindaco Metropolitano** apre la trattazione dell'emendamento numero 13, a firma del consigliere Felice Calabrò, emendamento modificativo che viene ritirato perché argomento già presentato e votato.

Il **Sindaco Metropolitano** continua con la trattazione dell'emendamento numero 14, a firma del consigliere Felice Calabrò, emendamento modificativo di un refuso, completo dei pareri di legittimità favorevoli resi ai sensi della L.R. 30/2000, che di seguito si trascrive:

EMENDAMENTO N. 14

“modificare l'art. 1 comma 3 eliminando la virgola tra la parola "Gualtieri" e la parola "Sicaminò", in modo da individuare correttamente il comune di "Gualtieri-Sicaminò".

Interviene il **Sindaco Metropolitano** per precisare trattarsi di un emendamento che sana un refuso e che, pertanto, essendo abbastanza chiaro lo pone in votazione.

Il voto si chiude alle ore 17:20. **Con n. 11 voti favorevoli, su n. 11 Consiglieri presenti, l'emendamento viene approvato.**

Il **Sindaco Metropolitano** procede con la trattazione dell'emendamento numero 15, sempre a firma del consigliere Felice Calabrò, emendamento aggiuntivo, completo dei pareri di legittimità favorevoli resi ai sensi della L.R. 30/2000, che di seguito si trascrive:

EMENDAMENTO N. 15

“aggiungere all'art. 4 lett. m) dopo la parola risorsa "a tal fine promuove, per garantirla, la gestione pubblica della risorsa idrica".

Il **Sindaco Metropolitano**, non essendoci interventi pone l'emendamento in votazione.

Il voto si chiude alle ore 17:22. **Con n. 11 voti favorevoli, su n. 11 Consiglieri presenti, l'emendamento viene approvato.**

Il **Sindaco Metropolitano** procede con la trattazione dell'ultimo emendamento, il numero 16, sempre a firma del consigliere Felice Calabrò, emendamento aggiuntivo, completo dei pareri di legittimità favorevoli resi ai sensi della L.R. 30/2000, che di seguito si trascrive:

EMENDAMENTO N. 16

“all'art. 28 comma 6, inserire, dopo la parola sindaci, le seguenti parole: *"ovvero quando lo richieda la maggioranza dei componenti il Consiglio Metropolitano"*.

Il **Sindaco Metropolitano**, ritenendo abbastanza chiaro l'emendamento e non essendoci interventi lo pone in votazione.

Il voto si chiude alle ore 17:23. **Con n. 11 voti favorevoli, su n. 11 Consiglieri presenti, l'emendamento viene approvato.**

Il **Sindaco Metropolitano**, in considerazione dell'esame degli emendamenti che integrano e modificano lo Statuto chiede se ci siano ulteriori interventi da porre in essere o se si possa procedere con la votazione.

Non essendoci interventi, alle ore 17:24 il Sindaco avvia la votazione della proposta di delibera **“Approvazione proposta di Statuto della Città Metropolitana ai sensi dell'art. 3, comma 2 della L.R. n. 15/2015 e ss.mm.ii. *”**.

Interviene il **Consigliere Pietrafitta** che propone una sospensione di cinque minuti.

Il **Sindaco Metropolitano**, blocca la votazione già avviata ed accogliendo la richiesta concede i cinque minuti di sospensione.

Alla ripresa dei lavori interviene il **Consigliere Pietrafitta** che chiede di posticipare la votazione sullo Statuto al riscontro della richiesta di parere che sarà avanzata all'assessorato competente sull'emendamento n. 8 ritirato.

Il **Sindaco Metropolitano**, ringrazia e passa la parola al Consigliere Giuseppe Calabrò che ha chiesto di intervenire.

Prende la parola il **Consigliere Giuseppe Calabrò** che si associa alla richiesta del consigliere Pietrafitta, ma, altresì, ribadisce quanto già detto perché mal recepito, ovvero, che il testo unico degli

enti locali non è direttamente applicabile in Sicilia, ma che il diritto al rimborso trova, comunque, fondamento nella legislazione regionale, nei principi generali dell'ordinamento e nell'autonomia regolamentare dell'ente stesso. Continua, confermando che il diritto degli amministratori locali a ricevere rimborso per le spese sostenute nell'espletamento del loro mandato non discende solo dal TUEL, ma è radicato sia a livello costituzionale e recepito, con giurisprudenza da diversi tribunali anche a livello siciliano. Infatti è noto che la Regione Siciliana gode di autonomia legislativa esclusiva che non crea un vuoto normativo, ma stabilisce che la fonte primaria per i diritti e doveri degli amministratori locali siciliani sia la legge regionale, la quale ha recepito la legge 142/90 tramite la legge regionale 48/91. Quindi, la legislazione siciliana tutela il diritto del cittadino che ricopre incarichi ad avere il dovuto rimborso sia perché c'è l'articolo 51 della Costituzione, ma anche la Regione ha legiferato in materia di status degli amministratori locali come dimostra la legge regionale.

Durante l'intervento del Consigliere s'interrompe la connessione, quindi, il Sindaco Metropolitano, dopo vari tentativi di ripristino del collegamento, si scusa con il collega Calabrò, che avrà diritto di intervento alla prima seduta utile, ed alla luce della sospensione del lavoro e della richiesta del Consigliere Pietrafitta aggiorna la seduta. Informa, altresì, l'aula che già dal giorno successivo si provvederà alla predisposizione ed inoltro della richiesta di parere di cui si è discusso. Invita, dunque, i presenti ad avvicinarsi al tavolo per concordare l'aggiornamento della seduta che viene fissato a martedì 11 novembre p.v. alle ore 15:00.

Alle ore 17:38 dichiara chiusa la seduta.

OGGETTO: Approvazione proposta di Statuto della Città Metropolitana ai sensi dell'art.3, comma 2 della L.R. n. 15/2015 e ss.mm.ii. - seduta di aggiornamento

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Sindaco Metropolitan

F.to (dott. Federico Basile)

Il Consigliere Anziano

F.to (prof. Carmelo Pietrafitta)

Il Segretario Generale

F.to (dott. Rossana Carrubba)

La presente deliberazione, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 44/91 e ss.mm.ii., è divenuta esecutiva:

☒ Decorsi dieci giorni dalla pubblicazione

☐ Immediatamente Esecutiva

Messina,

Il Segretario Generale

F.to (dott. Rossana Carrubba)